

Caso Ruver. Il direttore del carcere respinge le accuse: «Solo fatalità»

Regina Coeli Giallo sulla morte di un detenuto

A PAGINA 24



Nicolini superstar nelle «primarie»
Brutti il più votato per il Senato

La Quercia sceglie i candidati

A PAGINA 25

Migliaia di ragazzi in piazza Santi Apostoli alla manifestazione promossa da universitari e scuole superiori. Tensione nel pomeriggio al corteo organizzato dai centri sociali e da Radio Onda Rossa. Rovesciate alcune automobili

Studenti contro il razzismo

Monitoraggio smog Pds e Prc contestano l'appalto all'Enea

MARISTELLA IERVASI

Scende l'inquinamento da biossido di azoto e cresce la polemica sull'affidamento all'Enea per i dati raccolti dalle centraline di monitoraggio. Nell'ultima seduta la giunta ha deciso di mettere le cifre dello smog nelle mani dell'ente nazionale per l'energia e l'ambiente. Un appalto privato da 100 milioni per la sola durata di 60 giorni.

I partiti dell'opposizione sono sul piede di guerra. Renato Nicolini, il caporupazzo in Campidoglio del Pds, dice: «Il Comune non rispetta la legge che affida queste competenze ai presidi multizonali di prevenzione delle us». La preoccupazione di Nicolini è che nella lettura Enea dei dati «possa prevalere sullo scrupolo scientifico la considerazione di carattere politico della committenza recitata».

Anche Sandro Del Fattore di Rifondazione comunista «bacchetta» il sindaco Franco Carraro e preannuncia in caso di mancata revoca del provvedimento il ricorso al Tar.

Quanto al controllo delle grandi caldaie la delibera approvata dal consiglio comunale è affidata alle cooperative Crea Termocool e Resat. Il controllo degli impianti di combustione dei condomini è stata bloccata nei giorni scorsi

dal Corco «è una decisione assurda», spiega in un comunicato Loredana De Petris, capogruppo dei Verdi. «Questo servizio oltre a essere a costo zero per il Comune è uno dei pochi provvedimenti veri per ridurre il consumo i rischi e l'inquinamento. La motivazione con la quale il Corco ha respinto la delibera ci lascia a dir poco perplessi in quanto avremmo voluto la stessa solerzia per tutti quegli atti che la giunta e il consiglio comunale approva affidando a trattativa privata per decine di miliardi».

L'inquinamento comunque non è solo un problema di Roma. A Fiumicino una ricerca scientifica è stata condotta da una società specializzata sui livelli dell'inquinamento acustico e ambientale prodotti nell'area dell'aeroporto. Alto è risultato il tasso della rumorosità. Tant'è che il vice presidente del consiglio regionale Angelo Marroni pds ha presentato una interrogazione urgente al presidente della Regione Rodolfo Gigli e agli assessori all'ambiente, all'urbanistica e ai trasporti. «Ciò che lascia stupefatti ha dichiarato Angelo Marroni, «è l'assoluta ed incomprensibile inerzia della giunta regionale sui problemi che riguardano la salute dei cittadini».



Un'immagine della manifestazione studentesca di ieri contro il razzismo e il fascismo

Cinquemila studenti medi e universitari hanno manifestato ieri contro il razzismo e il fascismo. Un corteo colorato da bandiere arcobaleno, in appoggio alla legge per l'obiezione militare. Nel pomeriggio corteo «duro» dei centri sociali più legati all'Autonomia a San Giovanni, per «riconquistare il quartiere e battere i naziskin». Saracinesche abbassate dei commercianti.

RACHELE GONNELLI

Ragazzi e ragazze con le kefie e con gli zaini colorati. A migliaia ieri mattina hanno sfilato per le vie del centro contro il razzismo e il fascismo e i pericoli di svolte autoritarie (cinquemila secondo gli organizzatori).

Una lunga serpentina vivace è vaneggiata che è partito da piazza Esedra verso le 10 per finire in piazza Santi Apostoli. Una

manifestazione nata con un tam tam tra gli studenti universitari della Pantera (Comitato di psicologia Economia e Ingegneria in movimento) e le scuole medie superiori che hanno aderito in massa una quarantina di istituti tanto della periferia come del centro storico. Molte i drappi arcobaleno ma anche bandiere cubane «spilline magliette e far-

zoletti rossi con stampato sul volto di Che Guevara. In testa a tutti i megafoni di Radio Città Aperta legati su un furgoncino Scandivano parole come «battilo nudo non c'è colore e l'essere umano l'unico valore». Con maggiore ironia lo slogan più gettonato tra i giovani manifestanti: «Non siamo eroi come Cocciolone siamo studenti per l'obiezione». Già la legge per l'obiezione di coscienza.

Costi venuto naturale spontaneo anche qualche coretto su Cossiga e il «partito del presidente» finché il funzionario della questura non ha redarguito gli organizzatori. Un corteo a vilipendio? A Santi Apostoli hanno parlato i rappresentanti degli immigrati. Grandi applausi all'iraniano Rahmat Khosravi quando ha detto che «i giovani devono stare in prima fila contro il razzismo e insegnare qualcosa ai

Cinecittà Si cercano i responsabili dell'incendio

È sicuramente doloso l'incendio che l'altra notte che ha distrutto tre capannoni negli stabilimenti cinematografici di Cinecittà ora si cerca di capire chi siano i responsabili. È stata così confermato quello che i vigili del fuoco appena divampate le fiamme avevano ipotizzato. L'incendio non è scoppiato accidentalmente. Per spegnerlo è occorsa tutta la notte. Solo ieri mattina le autobotti hanno potuto lasciare la zona. Nei capannoni era custodito del materiale scenografico utilizzato per i film in lavorazione.

Si chiamerà «Claudia» il primo reatino che cambia sesso

Il tribunale di Rieti ha concesso a C.B. 39 anni il permesso di sottoporsi a un intervento chirurgico per cambiare sesso. C.B. così potrà diventare donna il suo nuovo nome sarà Claudia. La sentenza del tribunale - la prima a Rieti che autorizza un intervento di questo genere - è stata preceduta da una lunga serie di accertamenti medici. C.B. che ora vive con una zia nel quartiere di Porta D'Arce, nei prossimi giorni si ricovererà in una clinica. Costo dell'operazione: venti milioni.

Mercoledì 19 niente acqua (per lavori) in mezza città

Mercoledì niente acqua da rubinetto di mezza città per consentire i lavori di ampliamento della rete idrica. Dalle 7 alle 19, sarà sospeso il flusso delle condotte distributrici nella zona compresa fra via Gallia, piazza Epiro, via Satrico, via Britannia, via Acacia e via Fannonia. Per lavori di manutenzione straordinaria, inoltre, niente acqua dalle 7 alle 18 in via delle Medaglie d'Oro (nel tratto compreso tra via Terulliana e piazzale medaglie D'Oro), via Seneca, via Tito Livio, via Svetonio e via Clivio di Cinna. Il Comune avverte che la sospensione del servizio «interesserà anche le strade limitrofe a quelle indicate».

L'Usl giura «Apriamo la sede per le ambulanze» Ma è un bluff

Una raccolta di firme tante proteste e alla fine il Pds di Spinaceto ha convinto l'Usl Rm/7 e la circoscrizione ad aprire nella zona una nuova postazione del Pronto soccorso cittadino (Pic). Così l'amministratore straordinario della Usl qualche giorno fa aveva pubblicamente detto: «Il 15 febbraio (ieri ndr) alle 10 del mattino inauguriamo la sede». Ma la gente venuta per brindare (e per cominciare a lavorare) ha trovato il portone sbarrato, della «festa» non c'era traccia. Ora i garantiti (pds) della Usl Rm/7 protestano. In un comunicato scrivono: «Ancora un bluff ancora una solenne presa in giro per i cittadini di Spinaceto. È forse stato uno scherzo di Carnevale?».

Immigrati «travestiti» da agenti derubano turisti

Uno è nato in Bangladesh l'altro è pakistano. I fingendosi poliziotti per settimane hanno derubato i turisti di soldi e documenti. Da ieri però, sono in carcere. Erano in via Corrado Ricci (zona di piazza Cavour) e stavano ripetendo il giochetto della perquisizione su un ignaro turista francese, quando sono arrivati due poliziotti veri. Gli immigrati Mohamed Joles 23 anni e Ahsan 26 sono stati arrestati e poi processati per drittissima. Li hanno condannati a quattro mesi.

«Offro Swatch» E lo truffano portandogli via 60 orologi

Federico Antonelli studente - diciannovenne quando ha messo l'iscrizione su Porta Portese sperava proprio di concludere un piccolo affare «Offro 60 orologi Swatch pezzi rari», aveva fatto scrivere sul giornale. Subito hanno risposto. E l'accordo è stato presto raggiunto: dieci milioni per Federico e sessanta orologi per il signor Chieco. Ma lo studente quando è andato in banca per riscuotere i soldi si è sentito rispondere che quell'assegno era scoperto. Così, si è rivolto alla polizia, agli agenti ha fornito il numero del telefono cellulare che il truffatore gli aveva lasciato. Cataldo Chieco 33 anni è stato denunciato.

A fuoco l'asilino nido del quartiere Giardinetti

Qualcuno un cittadino ha telefonato allarmatissimo ai vigili del fuoco «Bucia l'asilino di via Pietro Prifetti». Le autobotti hanno potuto fare poco. Il prefabbricato, dove venivano ospitati i bambini del quartiere Giardinetti (zona Casilina) è andato quasi completamente distrutto. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a tardi per spegnere le fiamme. Sul posto, sono giunti anche i carabinieri e la polizia. Che non hanno escluso si sia trattato di un incendio doloso.

CLAUDIA ARLETTI

Due ospedali romani fra i peggiori d'Italia

Hit-parade dell'inefficienza sanitaria nei primi posti sono anche due ospedali romani: il San Giovanni (sesto classificato) e il San Camillo (settimo). Ci ha pensato il settimanale *Il Mondo* a stilare questo curioso elenco in negativo (che sarà in edicola domani). L'ospedale peggiore? Il Civico di Palermo, che spreca ogni anno circa 95 miliardi, cioè il 24 per cento dei suoi fondi. Seguono il San Paolo di Milano (71 miliardi «buttati» cioè il 23 per cento del totale) e il Vittorio Emanuele III di Catania (60 miliardi pari al 22 per cento). Poi scorrendo la classifica si scopre che anche Roma con il San Camillo e il San Giovanni ha due strutture nella rosa delle dieci strutture peggiori. *Il Mondo* ha tenuto conto soprattutto di tre parametri: il tasso di utilizzo dei posti letto, il rapporto dipendenti/letti, la proporzione tra spese per il personale e altre voci di bilancio.



Lettera da Parigi

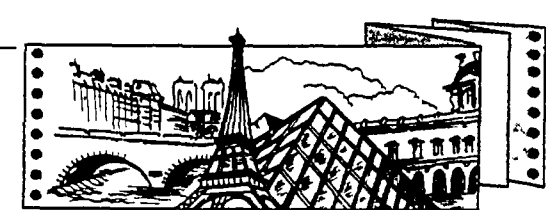
Affari immobiliari alla francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIANNI MARSILLI

PARIGI «Dare aria alla Francia» è una delle parole d'ordine di Edith Cresson e del suo governo. Vuol dire decongestionare, decentrare, distribuire. Parigi ovviamente deve dare il buon esempio. Ecco quindi la Cresson esaltare da un giorno all'altro pezzi interi di ministeri, istituzioni storiche, che mai avrebbero immaginato di essere deportate in provincia. Ma si sa, per una volta François Mitterrand non si è comportato da signor-uomo. Ha nominato la gentile a capo del governo con il compito specifico di sbrogliare le grane più antipatiche e impopolari. Guardando gli indici di gradimento del suo primo ministro - i più bassi della Quinta Repubblica - Mitterrand ha commentato ilare: «È riuscita meglio di quanto prevedessi».

Sono quasi quotidiane le manifestazioni di «deportazione» un giorno i dipendenti del servizio meteorologico un altro i ricercatori dell'istituto di agricoltura, un terzo la futura *crème nationale* cioè gli studenti dell'Ena la prestigiosa e unica Scuola di alta amministrazione. E altri ancora tutti spediti in campagna a suon di decreti. L'Ena va a Strasburgo, il ministero a Tolosa, altri a Nantes, Clermont Ferrand e via dicendo. Trattasi di pubblici funzionari, spesso di alto livello. In generale non sono consentiti di lasciare la capitale. Per questo manifestano, ogni secondo giorno in poche decine percorrono con lentezza esasperante i boulevard del centro di traverso sulla strada tra due ali di gendarmi in assetto di guerra. Hanno già un appello sindacale si chiamano *de localisés* termine elegante per dire sfrattati cacciati. Ma i loro battaglie è già persa.



La città si specchia con le altre capitali. Parigi il decentramento della Cresson e gli affari immobiliari di Charles Pasqua. Poi New York, Berlino, San Paolo. Il costume, la cronaca, ciò che fa tendenza nelle più importanti città del mondo. Un confronto con il nostro quotidiano.

La bilancia pesa infatti la soddisfazione della «provincia» nel ricevere in pianta stabile simili pubbliche istituzioni. E anche loro assicura la Cresson si abitueranno presto. Fioccano già in tv le testimonianze dei primi emigrati abitavano nella periferia parigina e mi curavo un'ora e mezza di metrò al giorno ora sto in un villino a Tolosa coltivo le rose e vado a lavorare in bicicletta. Imparabile come se un pezzo di Farnesina o di altri dicasteri che ingorgano Roma andasse ad Ancona o Mantova o Cagliari. Siamo sicuri che sia impossibile?

Più per voluta sintomia con le «classi dirigenti» che per autentica convinzione, il sindaco Chirac si è dichiarato «solidale» con i *de localisés*. In fondo è pur sempre il primo cittadino della capitale. Non può obiettivamente salutare con gioia la dipartita dell'Ena dove ha studiato chiunque abbia go-

vernato la Francia chiunque abbia scritto un grande romanzo chiunque diriga una grande industria. A nequibriare le sorti dell'area parigina ci pensa però il suo compagno di partito gollista Charles Pasqua. Personaggio vulcanico già ministro degli Interni, volpone tra i più dotati della scena politica nazionale, simpatico al gran pubblico per il suo humour e il faccione fallacemente bonario che parca il fratello di Fernand Pasqua si è reso padrone di un iniziativa che fa molto discutere. Si tratta di costruire all'ombra dell'immane Arche de la Defense un «polo universitario». Lodevole pensata anche per ridurre il lusso ad un'area dell'immediata periferia in cui attualmente i mesi viaggiano scortati da macchine della polizia poiché un giorno su due vengono assaltati da giovani irrispettosi e poco studiosi, il dipartimento inte-

ressato è quello dell'Haute-Seine a un quarto d'ora dall'Arco di Trionfo con un prodotto interno lordo pari a quello della Grecia. L'Haute-Seine ha già espresso attraverso capillari sondaggi il suo entusiasmo. Si faccia l'università si finanzia il progetto (un miliardo di franchi pari a 218 miliardi di lire). Cinquemila studenti e mille insegnanti, proporzioni sconosciute altrove. Un computer per ciascun studente, corsi di ingegneria, gestione tecnologia. In tutto 50 mila metri quadrati in cui troveranno posto anche piscine, sauna, fitness club, nel segno di *mens sana in corpore sano*. Chi coordinerà i corsi d'attività e i contenuti didattici? governerà il tutto? Ma naturalmente le imprese private pronte a garantire il 100 per cento di posti di lavoro a chi uscirà dall'ateneo. Già perché l'università sarà privata e costerà a ciascun iscritto almeno 30 mila franchi. I anno-

sei milioni e mezzo di lire. Prevederà anche un quarto inmetre nel corso dell'estate per rimettere al passo i meno dotati. Le garanzie di portare a termine il corso di studi dovrebbero così essere del 90 per cento. Tanto da poter accogliere anche coloro che non ce la fanno ad iscriversi o a terminare le *grandes écoles* pubbliche. Insomma un fiero protetto e garantito fino al posto di lavoro. Certo il figlio dell'impiegato, a due milioni al mese se lo ricorda. La scommessa di Pasqua conta ovviamente sul cambio al vertice (le legislative del prossimo anno) e sul ritorno in grande del privato. Il quale però avrà tanti difetti ma non è tanto gli investitori hanno infatti chiesto che i futuristici locali dell'università siano convertibili da un giorno all'altro in uffici. Quel che conta insomma è immobiliare. Con buona pace delle spemntazioni didattiche.